LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

A tre giornate dal termine: Juventus p. 44, Inter 42, Milan 41

La Juventus aumenta il suo vantaggio

FACILE VITTORIA DELLA SQUADRA CAMPIONE

Mora ha guidato i bianconeri al successo sull'Atalanta: 3-2

Dopo la rete iniziale dei juventini l'ala destra ha segnato due volte ed è stato tra i migliori in campo - Emoli bloccato da uno strappo muscolare - Per i nerazzurri realizzano Veneri e all'ultimo minuto Maschio - Il tecnico della Nazionale, Giovanni Ferrari, presente in tribuna

Scesa in campo con una difesa ancora una volta rabberciata, senza Nicolè e Castano e con un Emoli che non è durato nemmeno per tutto il primo tempo essendo stato presto quasi immobilizzato dal suo solito strappo che ad ogni partita ritorna, la Juventus ha condotto un gioco calmo e guardingo, un po' al passo e un po' di corsa, fermandosi addirittura quando, in vantaggio per tre a zero, ha ritenuto di avere il risultato ormai chiuso saldamente in pugno. Il parziale ricupero dell'Atalanta è da considerarsi il frutto meritato di una reazione volenterosa alla superiorità avversaria, ma in parte anche a una certa svogliatezza della Juventus la quale non ha mai cercato di forzare il suo blando ritmo di gioco, correndo talvolta anche meno del necessario, puntando più sulle azioni individuali che su di una larga manovra offensiva, sacrificando insomma il gioco spettacolare al gioco utile, tenuto conto che essa aveva ancora nelle gambe la faticaccia della veloce e assai dura partita disputata mercoledì scorso a Firenze.

Il sole era implacabile, la giornata caldissima. La partita si è iniziata con alcune veloci e pericolose azioni dei bergamaschi che hanno fatto vacillare la difesa juventina. Se in questo periodo iniziale l'Atalanta avesse potuto contare su un attacco efficiente noi forse saremmo ora qui a cercar di spiegare un risultato sorprendente. Chi ha rovinato tutto è stato Magistrelli al quale sono stati offerti, nel giro di una ventina di minuti, almeno tre palloni che forse nessun altro attaccante avrebbe così malamente sciupato.

Gli imbarazzi della difesa bianconera prendevano a tratti un aspetto allarmante. Al 10', in seguito ad un corner, Burgnich e Sarti si intralciavano a vicenda e ne nasceva una situazione pericolosa che fortunatamente risolveva con decisione Leoncini. L'Atalanta svolgeva azioni di contropiede che insidiavano pericolosamente una difesa troppe volte scoperta, respinto l'attacco gli avanti juventini mettevano progressivamente in moto la loro manovra che proprio non aveva fretta. Piccoli tocchi, palleggi, esibizioni di autentica bravura da parte di Sivori, Stacchini, Mora, e intanto i difensori facevano massa. Pur giocando al piccolo trotto, la Juventus teneva in soggezione l'avversario, riusciva perfino a frenare la sua maggior carica di energia. Al 19° minuto il portiere anticipava per un soffio su Charles quasi sulla linea della porta. Due volte lo stesso Charles finiva a gambe levate in area, proteste dei bianconeri, urla della folla, impassibilità dell'arbitro; poi al 23' il primo grande applauso della platea: Boniperti, raccogliendo al limite dell'area un passaggio a parabola indietro di Stacchini che s'era portato alla destra quasi sulla linea di fondo, effettuava un violento tiro al volo che non consentiva a Cometti nemmeno un tentativo di parata.

Portatasi in vantaggio, la Juventus mantenne la pressione sulla difesa avversaria. Mora, particolarmente, appariva in vena. E' un attaccante che possiede tutto, meno la virtù dell'altruismo. Ad ogni modo l'offensiva juventina nel primo tempo fu in gran parte opera sua, ala tornante, mezzala, cannoniere. Gioca anche lui a gambe nude come Sivori del quale cerca anche di imitare lo stile e la tecnica di palleggio, per quanto sia questa una cosa un po' più difficile. Perno di quasi tutte le azioni offensive, Mora è stato la spina più acuta infitta nel corpo della difesa avversaria.

Contrattaccato dai bergamaschi due volte la Juventus ripiegò in corner. Reagì a sua volta, ottenendo essa pure un calcio d'angolo al 37'. La tranquilla partita venne scossa improvvisamente da un contrattacco dei bergamaschi in uscita dal corner. Longoni allungava a Nova in netta posizione di fuorigioco alle spalle di Sarti. Su segnalazione del segnalinee l'arbitro fischio, ma quasi contemporaneamente Sarti toccava, o sfiorava, la palla diretta ai centravanti avversario che raccoltala la spediva in rete. Gol non valido. Nova era stato rimesso in gioco? A parte il fatto che il fischio dell'arbitro aveva preceduto l'intervento di Sarti, è da rilevare che, in questo caso, il fuorigioco sarebbe esistito egualmente anche se il fischio fosse stato ritardato, cosicchè l'arbitro avrebbe potuto fermare in qualunque momento l'azione. Si tratta di una interpretazione, non personale, ma ufficiale della famosa regola.

All'inizio della ripresa, la Juventus faceva il balzo decisivo. Al 3° minuto, Stacchini raccoglieva una punizione battuta sulla destra da Sivori per fallo su Charles e centrava lungo Mora sopravvenuto in corsa piombava sul pallone e dal limite dell'area faceva partire un bolide che infilava irresistibilmente la rete di Cometti. Un gol stupendo. Il tempo di portare il pallone al centro e riprendere. Su passaggio di Stacchini avanzava ancora Mora nella posizione di mezzo sinistro. Raggiunto il folto della difesa egli decideva di tirare da una ventina di metri. Non era un gran tiro. La palla filò rasoterra verso la rete. Cometti si tuffò in ritardo, forse perchè in vicinanza del montante, la sfera gli sfuggì di sotto e si infilò nella rete: tre a zero.

Qui finì, si può dire, la partita della Juventus. Il vantaggio era ormai ritenuto troppo vistoso perchè l'avversario potesse distruggerlo. Emoli già prima della fine del primo tempo si era spostato all'estrema destra zoppicante e al centro campo Angiantina Boniperti eccitato dal confronto con Maschio, e dalla presenza del tecnico della Nazionale, Ferrari, lanciato su tutti i palloni, il solo juventino scatenato nella gran calura della giornata. Due calci d'angolo per la Juventus, un bel tiro di Sivori parato, un'occasione mancata da Stacchini. L'Atalanta fiutava le possibilità di contropiede puntando sempre su di un gioco largo. Al 18' Longoni, raccolto un allungo di Maschio, sferrava il tiro, Vavassori riusciva a deviare il bolide, al volo Veneri insaccava.

Il successo avversario non parve scuotere la Juventus. Essa subiva tre calci d'angolo, ritornava all'attacco, ma senza affannarsi troppo. Al 30' Charles mancava su passaggio di Boniperti un'occasione da pochi passi, un'altra ne falliva Stacchini al 35', troppo sicuro di segnare. La partita procedeva ormai stanca. A un minuto dalla fine uno scontro fra Cervato e Gasperi a venti metri dalla porta juventina era sanzionato dall'arbitro con una punizione contro i bianconeri. Venne abbozzato un «muro» di sbarramento, Maschio tirò a visuale libera, la palla finì nella rete sulla sinistra di Vavassori.

Senza forzare la Juventus arrivò dunque in porto. Mai, in nessun momento, diede l'impressione di impegnarsi a fondo. L'attacco fece solamente l'indispensabile per vincere, la difesa riuscì appena a non compromettere la vittoria. Sivori ebbe spunti di gran classe, Charles non si trovava in buone condizioni, Mora strafece nel primo tempo e ne risentì un poco nella ripresa, Stacchini giocò saltuariamente, ma sempre con efficacia. Boniperti fu grande per tutta la partita. L'Atalanta avrebbe potuto ottenere di più se non avesse sciupato troppo all'inizio, il suo attacco non ebbe l'abituale aggressività, mediani e difensori lavorarono invece efficacemente, particolarmente Pelagalli e Gustavsson. L'inferiorità sul piano tecnico frenò ogni volta la spinta agonistica dei bergamaschi i quali però devono in fondo la sconfitta alla pippera di Cometti nell'azione del terzo gol. Quella di ieri è stata però un'Atalanta di mezzo tono, al disotto del suo rendimento medio. Sappiamo che può fare molto di più ma il caldo non l'ha risparmiato la Juventus.

Ettore Berra

JUVENTUS: Vavassori; Burgnich, Cervato; Emoli, Sarti, Leoncini; Mora, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

ATALANTA: Cometti; Gardoni, Roncelli; Pelagalli, Gustavsson, Gasperi; Magistrelli, Maschio, Nova, Veneri, Longoni.

ARBITRO: Babini, di Ravenna.

SPETT.: 20 mila, circa.

Mora (a sinistra) **autore di due reti juventine e l'atalantino Gustavsson** (Moisio)

Boniperti (il secondo da sinistra) **ha realizzato la rete d'apertura nell'incontro Juventus-Atalanta** (Moisio)

Da due mesi e mezzo la squadra di Herrera non vince a San Siro

L'Inter con due reti all'attivo raggiunta dalla Fiorentina: 2 a 2

Nella ripresa i nerazzurri sono crollati di fronte all'offensiva dei toscani - I viola sfiorano il successo

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Quando Lindskog, al 39' del primo tempo, ha raddoppiato il vantaggio sulla Fiorentina con una staffilata prepotente, è sembrato davvero che dopo quasi due mesi e mezzo di sconfitte e di pareggi l'Inter fosse avviata verso il successo, non soltanto per effetto del vantaggio acquisito, ma anche in virtù della superiorità di palleggio e di manovra sfoggiata in campo. L'ultima vittoria interna dei nerazzurri risale, infatti, allo scorso 5 marzo, allorchè la Lazio fu travolta con uno straripante punteggio (7 a 0); ma anche in confronto alle ultime prove, la compagine di Herrera dava questa volta l'impressione di aver ritrovato ritmo e mordente, di fronte a una Fiorentina combattiva ma poco lucida, evidentemente in conseguenza della partita di metà settimana disputata contro la Juventus per la semifinale di Coppa Italia.

Invece nel secondo tempo la fisionomia e le indicazioni dell'incontro si rovesciavano radicalmente ed inaspettatamente, coi nerazzurri sempre più lenti e affiatati con lo scorrere dei minuti e coi viola sempre più aggressivi e pericolosi. Se nel primo tempo la Fiorentina aveva badato più che altro a difendersi, cercando di sfruttare il contropiede, nella ripresa i viola apparivano svelti e scatenati, tanto da ottenere il pareggio da sfiorate perfino il successo. Il quale, se fosse stato raggiunto, non avrebbe dato adito a nessun appiglio, risultando fin troppo evidente il divario di freschezza e di intraprendenza a favore degli ospiti.

In sostanza, l'Inter ha prevalso nel primo tempo e la Fiorentina nel secondo; però alla distanza gli sforzi dei nerazzurri si sono fatti penosi, come se le migliori energie fossero state spese senza giudizio nei primi quarantacinque minuti, durante i quali il gran prodigarsi di Lindskog ed in scala minore gli efficaci arretramenti di Corso e Bicicli avevano reso compatta e possente la manovra di centro campo. Il tutto agevolato anche dalla tattica prudenzialmente attuata dai viola, con Orzan battitore libero e coi due interni propensi a giocare all'altezza dei mediani. In questo primo tempo di netta marca nerazzurra, gli interventi di Buffon sono stati un palo e nemmeno troppo difficili; invece Albertosi ha dovuto prodursi in una mezza dozzina di salvataggi, senza poter evitare che al 32' Corso sprisse la segnatura con la spinta di un calcio di punizione battuto dal limite (il pallone carico di effetto ingannava il portiere infilandosi sotto la traversa) e che al 39' Lindskog raddoppiasse con un tiro violento che azzeccava l'angolo alto, alla destra di Albertosi. A tre minuti dal riposo, le due reti dell'Inter sarebbero divenute tre, se lo stesso Albertosi non fosse riuscito a deviare in angolo un forte tiro di Morbello da distanza ravvicinata.

Metamorfosi, come si è detto, nel secondo tempo anche a causa di una menomazione accusata da Bolchi. Quella che sulle prime aveva dato l'impressione di una passeggera sfuriata, si è fatta invece insistente e massiccia, e dopo una serie di salvataggi compiuti da Buffon, al 22' Da Costa, da due passi, dimezzava lo scarto. Un crescente senso di allarme si diffondeva tra i nerazzurri, visto che il vigoroso ritorno del viola non era un fuoco di paglia e che la vittoria già ipotecata correva il rischio di sfumare. Difatti al 33' Petris fuggiva veloce sulla destra e mandava basso al centro, dove Hamrin, controllato il pallone, evitava con freddezza i tre o quattro avversari raggruppatisi per far barriera ed infilava senza misericordia la rete del pareggio. Sullo slancio, gli ospiti irrompevano ancora nell'area di rigore avversaria e Buffon doveva deviare in qualche modo in angolo il pallone saettatogli da meno di due passi da Hamrin (i viola asseriranno anzi che un altro difensore nerazzurro aveva messo in angolo col braccio, ed in questo caso sarebbe stato calcio di rigore; ma la confusa mischia non deve aver permesso all'arbitro di vedere con chiarezza). Nel finale, l'ultimo disperato ritorno dell'Inter; ma Lindskog e Morbello ormai esausti mancavano nettamente due occasioni utili. Dopo la partita, l'allenatore nerazzurro Hidegkuti ha dichiarato che attualmente la Juventus è più forte dell'Inter.

Leo Cattini

INTER: Buffon; Picchi, Gatti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Morbello, Mascalaito, Lindskog, Corso.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Marchesi; Hamrin, Benaglia, Da Costa, Montelli, Petris.

ARBITRO: Adami, di Roma.

RETI: Corso (I.) al 32' e Lindskog (I.) al 39' del primo tempo; Da Costa (F.) al 22' e Hamrin al 33' della ripresa.

Una parata di Albertosi in Inter-Fiorentina a San Siro

Di misura la Sampdoria si impone sulla Roma: 3-2

Genova, lunedì mattina.

Per il quarto posto, la lotta fra Sampdoria e Roma si è conclusa con il pieno e meritato successo dei blucerchiati, che hanno dominato in entrambi i tempi, ripetendo le prodezze già ammirate le scorse settimane contro l'Inter e contro la Juventus. La Roma ha segnato per prima, al 6', con Manfredini; dieci minuti dopo ha pareggiato Cucchiaroni, e Ocwirk al 35' ha portato i blucerchiati in vantaggio. Nel secondo tempo, due reti spettacolari: al 7' ha pareggiato il terzino Raimondi, della Roma, con uno stupendo tiro da trenta metri; al 35' Cucchiaroni, con una punizione da lontano, ha riportato in vantaggio la Sampdoria. Quattro minuti dopo, un rigore che l'arbitro ha concesso per un fallo su Lojodice di Raimondi è stato tirato da Brighenti e deviato in angolo da Cudicini. Partita movimentata e ricca d'interesse. La Sampdoria mancava di Skoglund e di Vicini; la Roma di Orlando.

Sampdoria: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vigna; Toschi, Ocwirk, Brighenti, Lojodice, Cucchiaroni.

Roma: Cudicini; Fontana, Raimondi; Pestrin, Losi, Giuliano; Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Menichelli.

Arbitro: Bonetto.

Vittoria di Gioviano nel premio «Unire»

Il favorito Gioviano non ha tradito la fiducia del pubblico, vincendo il premio «Unire» (L. 700.000, m. 1600), prova di maggior rilievo della riunione di ieri di corse al galoppo all'ippodromo torinese. Invero Gioviano ha dato qualche brivido ai moltissimi che avevano puntato su di lui, tergiversando fino a 250 metri dal traguardo e dando l'impressione di poter essere battuto dai suoi intraprendenti avversari; poi il suo fantino ha rotto gli indugi, lo ha richiamato a fondo e Gioviano in poche battute ha avuto corsa vinta. Alla partenza, Gioviano andava in testa per condurre davanti a Daddolino e Ghislaine; poi Daddolino si metteva secondo e un po' di lunghezza dal battistrada; posizioni invariate fin sulla grande curva, dove Ghislaine appariglia Daddolino ed i due andavano all'attacco di Gioviano, che non accelerava. Per un duecento metri i tre cavalli lottavano sulla stessa linea, poi Gioviano, appena richiesto, accelerava e vinceva nettamente davanti a Daddolino.

Pubblico abbastanza numeroso anche ieri e gioco animato; arrivi in complesso regolari, ma è bastato che i favoriti fossero battuti nell'ultima gara della giornata, il «premio Ticino», perchè nessuno riuscisse ad indovinare la scommessa duplice accoppiata, per cui il monte premi di lire 159 mila 320 sarà riversato sulla «duplice accoppiata» di giovedì prossimo.

Ordine d'arrivo del premio «Unire»: 1. Gioviano (55); G. Caprioli), della scuderia Miani; 2. Daddolino; 3. Ghislaine; 2 lungh. - 3 lungh. Tot.: V. 13; A. 16; D (3ª e 4ª corsa): 15. Nelle altre prove: 1. Cesario (A. Di Nardo), 2. Guaglione: 14. - 1. Madame Dauphine (A. Di Nardo), 2. Belindax: 14; 18; 17. - Namur II (G. Frontini), 2. Atlanta: 15, 11-12; 35; 19. - 1. Miola (V. Panici), 2. Maschera: 24, 13-13; 25; 37. - 1. Montegalda (A. Vincis), 2. Venezia Mia: 13, 13-20; 40; 30. - 1. Caronte (R. Altmann), 2. Bajardo: 27, 15-16; 55; 40. - 1. Anassimandra (R. Altmann), 2. Putina: 88, 29-29; 346; 383.

Nella Lega professionale

31 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	RETI F	S
Juventus	44	31	13	1	2	7	3	5	16
Inter	42	31	10	4	2	7	4	4	20
Milan	41	31	12	1	2	5	6	5	22
Sampdoria	38	31	13	3	0	3	3	9	17
Roma	37	31	12	2	2	3	5	7	17
Fiorentina	36	31	10	3	2	3	7	6	12
Catania	34	31	10	4	2	4	9	4	10
Padova	32	31	11	4	0	2	2	12	17
Bologna	29	31	6	5	4	4	4	8	17
Spal	28	31	8	4	3	2	4	10	18
Lanerossi	28	31	7	6	3	2	4	9	20
Atalanta	27	31	6	8	2	1	5	9	22
Udinese	26	31	7	5	3	1	5	10	22
Napoli	25	31	5	5	5	2	6	8	19
Torino	25	31	7	5	3	0	6	10	28
Bari	24	31	8	6	4	1	4	10	24
Lecco	24	31	8	6	2	0	2	12	29
Lazio	18	31	2	4	9	3	4	10	29

35 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	A	PARTITE in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	RETI F	S
Ozo Mant.	46	35	13	4	1	4	6	5	42	23
Venezia	46	35	15	2	0	5	4	8	42	29
Palermo	41	35	9	5	0	2	10	5	42	25
Reggiana	40	35	11	4	2	4	6	8	40	33
Messina	38	35	12	2	3	1	10	7	42	32
Simmenthal	37	35	9	6	2	3	1	8	31	24
Pro Patria	37	35	11	6	1	2	5	10	43	33
Alessandr.	37	35	11	5	2	3	4	10	41	36
Catanzaro	36	35	13	3	2	1	5	11	43	38
Prato	36	35	10	4	4	4	4	9	35	30
Samben.	35	35	9	7	1	4	2	12	32	30
Como	34	35	10	5	2	2	5	11	38	41
Brescia	32	35	11	4	2	1	4	12	44	38
Genoa (*)	32	35	9	4	4	5	7	6	45	40
Parma	32	35	8	6	3	3	4	11	32	34
Triestina	30	35	7	9	2	1	5	11	27	38
Novara	30	35	10	5	3	0	5	12	29	48
Verona	28	35	6	7	4	2	5	11	24	42
Foggia	27	35	8	6	3	1	3	14	32	49
Marzotto	19	35	4	7	7	1	2	14	25	63

(*) Penalizzato di 7 punti.

TOTOCALCIO

I primi cove risultati della colonna riguardano la Serie A

2-1 Bologna-Padova	1
1-0 Catania-Napo'i	1
2-2 Inter-Fiorentina	X
3-2 Juventus-Atalanta	1
4-1 Lanerossi-Bari	1
0-1 Lazio-Milan	2
2-0 Lecco-Spal	1
3-2 Sampdoria-Roma	1
3-0 Udinese-Torino	1
0-0 Palermo-S. Monza	X
1-3 Reggiana-Messina	2
0-0 Pisa-Lucchese	X
Pescara-Cosenza	N.V.
2-0 Pro Patria-Genoa	1
Alessandria-Sambened.	1-0
Brescia-Marzotto	3-0
Catanzaro-Triestina	3-2
Como-Verona	1-2
Ozo Mantova-Novara	1-0
Palermo-Simmenthal	0-0
Prato-Foggia	0-2
Pro Patria-Genoa	2-0
Reggiana-Messina	1-3
Venezia-Parma	2-1

Scheda di domenica prossima

Atalanta - Lanerossi; Bari - Sampdoria; Bologna-Fiorentina; Milan Lecco; Napoli-Juventus; Padova - Catania; Roma-Inter; Torino-Lazio; Udinese - Spal; Genoa - Palermo; Prato-Messina; Torres-Livorno; L'Aquila - Trapani. Riserve: Simm. Monza-Como; Lucchese-Cagliari.

Nella Lega semiprofessionale

31 Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	A	PARTITE in casa V	N	P	fuori casa V	N	P	RETI F	S
Modena	42	31	12	3	0	4	7	5	43	19
Biellese	37	31	13	2	1	3	3	9	49	29
Fanfulla	35	31	11	4	1	1	7	7	41	28
Saronno	35	31	9	5	2	6	0	9	42	33
Bolzano	34	31	11	5	0	1	5	9	40	32
Mestrina	32	31	10	2	3	3	4	9	44	33
Spezia	32	31	9	4	2	1	8	7	38	32
Pro Vero	32	31	12	2	4	2	6	7	23	32
Savona	31	31	7	6	2	4	3	9	42	36
Sanremese	30	31	10	5	0	0	5	11	27	34
Cremonese	30	31	11	5	0	1	1	13	27	38
Pordenone	29	31	9	4	3	2	3	10	33	36
Legnano	28	31	6	6	4	1	8	6	27	31
Treviso	28	31	7	7	1	1	5	10	23	32
Varese	27	31	7	5	4	2	4	9	28	40
Casale	27	31	6	5	4	2	6	8	21	38
Entella	26	31	7	5	4	0	7	8	30	37
Piacenza	23	31	7	4	3	2	1	14	31	51

RISULTATI

Modena-Biellese	1-0
Entella-Bolzano	5-0
Mestrina-Casale	1-2
Fanfulla-Legnano	0-0
Varese-Piacenza	3-0
Pro Vercelli-Pordenone	0-1
Cremonese-Saronno	1-0
Treviso-Savona	1-0
Sanremese-Spezia	0-0

31 Serie D - Girone A

RISULTATI: Derthona-*Asti 2-1; Rapallo-*Cenisia 2-1 (disputata sabato); *Cuneo - Novese 2-1; *Cuoio Pelli-Pietrasanta 2-0; *Empoli - Massese 0-0; *Finale Lig.-Imperia 2-0; *Pontedera-Sestrese Doria 1-1; *Sammargheritese - Chieri 2-0; *Sangiovannese-Sestri Levante (sospesa).

CLASSIFICA: Empoli p. 47; Rapallo 38; Imperia 37; Derthona 35; Pietrasanta 33; Cuoio Pelli 32; Asti, Cuneo e Finale Ligure 31; Sangiovannese e Sestri Levante 30; Pontedera 29; Sammargheritese e Massese 28; Novese 27; Sestrese Doria 26; Chieri 25; Cenisia 18.

Serie D - Girone B

RISULTATI: *Aosta-Pro Sesto 1-1; Sondrio-*Crema 1-0; *Falck Vobarno - Gallaratese 1-1; *Leffe-Inveruno 3-0; Ivrea-*Seregno 2-1; *Solbiatese-Magenta 2-1; *Trevigliese-Lilion S. V. 3-0; *Trinese-Rescaldinese 4-1; *Vigevano-Falck Arcore 3-1.

CLASSIFICA: Ivrea p. 46; Rescaldinese 40; Trinese 37; Inveruno, Gallaratese e Sondrio 35; Falck Vobarno 33; Falck Arcore e Leffe 31; Vigevano 30; Seregno 26; Lilion S. V. 27; Aosta e Solbiatese 26; Magenta 23; Crema e Pro Sesto 20.

La partita era inclusa nella schedina del Totocalcio

Gravi incidenti in Pescara-Cosenza

L'arbitro si ritira negli spogliatoi per l'invasione del campo - Poi ricompare, annulla il goal prima concesso agli ospiti e dà un rigore alla squadra di casa - Nell'intervallo fugge senza avvertire nessuno Un segnalinee colpisce al capo con la bandierina un giocatore del Pescara - Ricoverato in ospedale

Pescara, lunedì mattina.

La partita Pescara-Cosenza, di serie C, disputata all'«Adriatico», si è trasformata in una vera e propria corrida. L'arbitro, Magnini di Venezia, ha dovuto sospendere l'incontro dopo che s'era reso colpevole — secondo i tifosi — di numerosi errori che hanno provocato l'invasione del campo e il ferimento del giocatore pescarese Magni ad opera di un segnalinee.

Al 32', Magnini concede un rigore agli ospiti per fallo fortuito di Magni. La massima punizione viene realizzata da Lenzi. Successivamente si ha un'altra rete, ad opera di Ardit del Cosenza, in fuorigioco. A questo punto i tifosi invadono il rettangolo di gioco. Intanto, un giocatore del Pescara, Magni, si dirige verso il segnalinee, l'anconetano Pironi, per chiedergli come mai non avesse segnalato il fuorigioco. Il segnalinee però, mal interpretando il gesto del calciatore, alza la bandierina e lo colpisce sulla testa. L'arbitro si ritira negli spogliatoi, ma viene fatto segno ad una fitta sassaiola dalle tribune.

Consigliato da qualche commissario, il direttore di gara ritorna tuttavia in campo per fare riprendere la partita; annulla il goal precedente, quello scaturito da fuorigioco, e concede, per un banale errore di gioco, un rigore al Pescara che viene realizzato da Sialabrini. Subito dopo l'arbitro fischia il riposo, non tenendo conto della interruzione. Una volta negli spogliatoi, il signor Magnini si cambia, sale su una camionetta scortata da agenti di P. S. e abbandona lo stadio all'insaputa dei giocatori e del pubblico. Il giocatore pescarese Magni è stato ricoverato all'ospedale. Anche l'arbitro è rimasto contuso.

m. a.

Fischi a Padova per il verdetto

Mazzola batte Friso ai punti

e diventa campione di massimi

PADOVA, lunedì mattina.

Rocco Mazzola ha battuto ieri a Padova il campione d'Italia dei pesi massimi Federico Friso in un incontro valido per il titolo. Lo sfidante, che è salito sul ring con i favori del pronostico, pur disputando un combattimento coraggioso, non ha del tutto meritato la vittoria, e il verdetto in suo favore è stato accolto da una salve di fischi.

Infatti Friso dando prova di una generosità e di una aggressività abbordirlee, dopo avere subito nelle prime riprese l'iniziativa dell'avversario, lo ha costretto, fin dal sesto round, sulla difensiva.

Il Milan batte la Lazio

con una rete di Vernazza: 1-0

Roma, lunedì mattina.

La Lazio avrebbe largamente meritato almeno un pareggio. Ma indubbiamente questo è un campionato sfortunato per i biancazzurri romani. Contro il Milan la Lazio ha disputato una partita gagliarda, specie dal punto di vista agonistico. Il Milan è stato messo in difficoltà ed è riuscito ad aggiudicarsi i due punti grazie ad un fortunoso goal di Vernazza, giunto al 30' della ripresa, quando i padroni di casa erano rimasti praticamente in dieci, per un infortunio occorso ad Eufemi, spostatosi inutilizzabile all'ala sinistra.

Nel primo tempo, predominio laziale che sfiorava più volte il goal: al 13 su azione personale di Morrone, Rozzoni si vedeva il tiro scoccato da tre metri deviato fortunosamente in angolo da un difensore. Al 28', poi, il debuttante Mattioli, con la porta sguarnita, non sapeva sfruttare un passaggio di Carosi. Nella ripresa, dopo una grande parata di Ghezzi al 10' su tiro di Morrone e un goal annullato di Vernazza (direttamente su punizione, ma l'arbitro non lo concedeva poichè la punizione stessa era considerata di seconda), al 30' il Milan segnava il punto della vittoria. Per un fallo di Molino su Barison, c'era una punizione dal limite. Batteva lo specialista Vernazza: una «bomba» che Cei respingeva come poteva. La palla tornava sui piedi dello stesso Vernazza che insaccava con un fortissimo tiro.

Lazio: Cei; Molino, Eufemi; Carrador, Janich, Carosi; Mattioli, Pozzan, Rozzoni, Morrone, Prini.

Milan: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Maraschi, Vernazza, Altafini, Liedholm, Barison.

Arbitro: Di Tonno di Lecce.

Il Mantova supera (1 a 0) la difesa del Novara

Mantova, lunedì mattina.

L'Ozo Mantova battendo ieri il Novara per 1-0 si è praticamente assicurato l'ingresso in serie A. Gli azzurri hanno assunto uno schieramento strettamente difensivo, cercando di tanto in tanto di sorprendere gli avversari con delle pericolose puntate in contropiede. In una di queste azioni Sanna sparava a rete, ma colpiva il palo. I mantovani riuscivano a passare al 25' con un goal capolavoro di Uzzecchini che ricevuto un passaggio di Castellazzi scavalcava successivamente Baira e Udovicich e batteva Lena con una splendida rovesciata.

La reazione dei piemontesi era ammirevole, ma essi sciupavano alcune buone occasioni e d'altronde il sestetto difensivo dei virgiliani faceva buona guardia.

Nella ripresa il Mantova segnava al 6' con Recagni ma l'arbitro annullava per fuori gioco. La partita continuava abbastanza equilibrata, tuttavia la squadra locale compiva alcune pericolose incursioni e al 20' Baira deviava in calcio d'angolo un insidioso rasoterra di Simoni, mentre al 30' lo stesso Baira respingeva sulla linea bianca un tiro di Recagni. L'incontro terminava con la vittoria dei mantovani per 1-0.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 275.109.008

Col. vinc.: 1-1-X; 1-1-2; 1-1-1; X-2-X-NV.: 1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	78	10	L. 1.763.000
Con 12 punti	2618	202	L. 52.500

TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 1-2; 2-2; X-X; 2-1; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Pr. Altavilla (Agnano, trotto)	1. Quiburgo	2. Tribuno
Premio Rifredi (Mulina, trotto)	1. Dover	2. Pennone
Pr. Edilizia (Arcoveggio, trotto)	1. Empedocle	2. Sardos
Pr. dei Pioppi (Montebello tr.)	1. Illuso	2. Elileno
Pr. Inverigo (San Siro, galoppo)	1. Fagus	2. Floro
Pr. Palestro (Capannelle, gal.)	1. Diadora	2. Palanguin

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	1	L. 2.385.649
Con 11 punti	74	4	L. 111.827
Con 10 punti	818	47	L. 9.622